

ercolini

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

Inaugurazione mercoledì 19 aprile 1972 alle ore 18

roberto ercolini

orario galleria:

giorni feriali 11-12,30 - 16-19,30

giorni festivi e lunedì mattina

chiuso

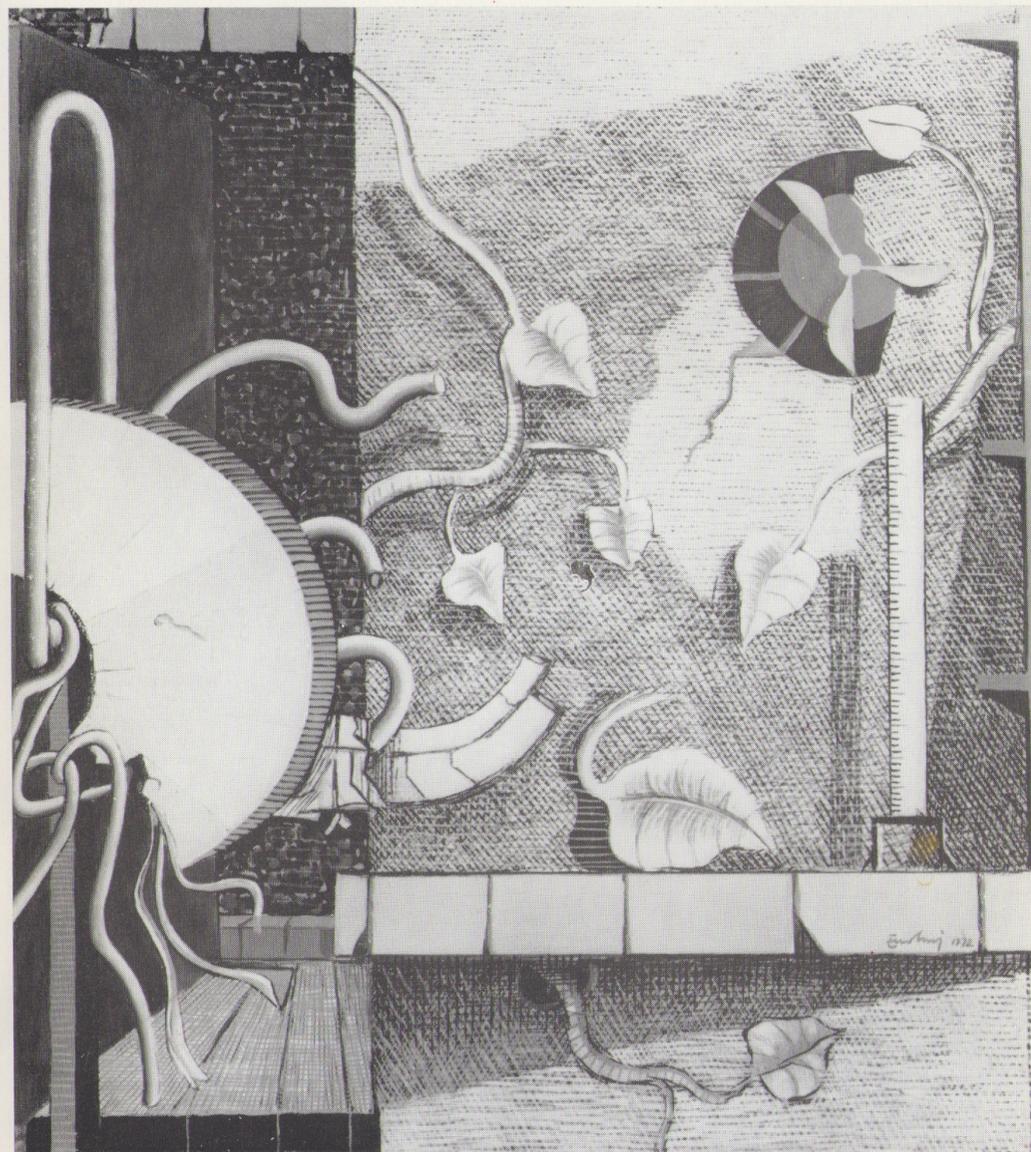
GALLERIA DELLE ORE
milano - via fiori chiari 18 - tel.803333

E' da qualche anno che seguo Ercolini; sempre ripromettendomi di interessarmi alla sua vicenda pittorica e sempre rinviando, di anno in anno, non alla sua stagione più matura, ma all'occasione che potesse dirsi più giusta per entrambi. Eccola, finalmente. Ed essa mi torna propizia mentre mi accingo a fargli gli onori di casa, abusivamente, s'intende, essendo io "milanese" almeno quanto lui: vale a dire esule, immigrato. Ma una clausola letteraria non è mai un'aggiunta abusiva, una didascalia esornativa; anzi, quanto più letteraria essa è, cioè fatta di parole, tanto meglio assolve al suo compito di svelare ciò che una pittura si rifiuta di "dire", e insieme connotare quel che rimane fuori della tela come intenzione o come progetto.

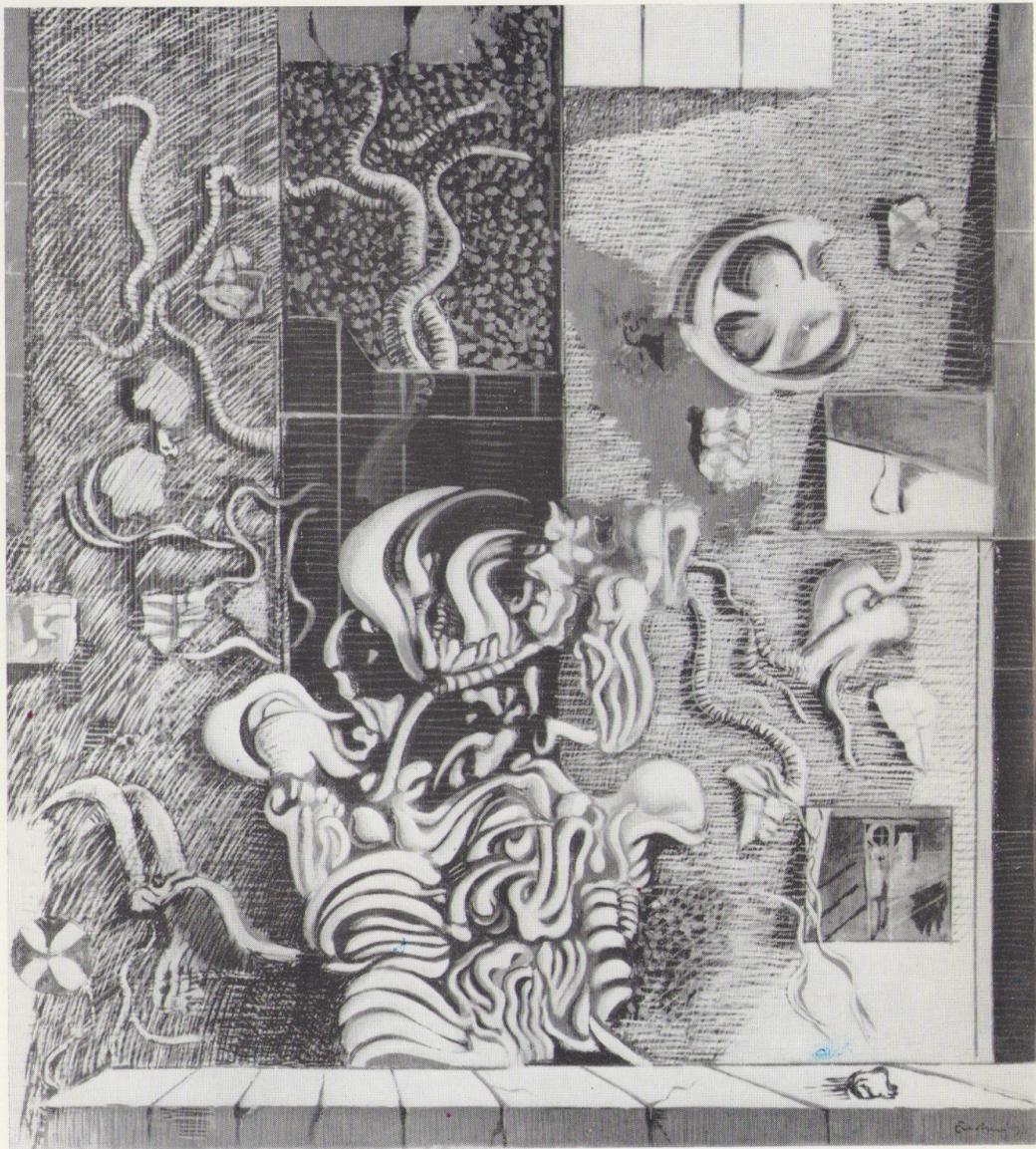
Che l'opera di Ercolini nasconda nel suo seno le varie ipotesi negative da cui come superamento razionale nascono i suoi "sogni" mi sembra fin troppo evidente. Ma se « el sueño de la razon produce monstruos » ebbene la tentazione d'interrogarci intorno alla natura di tali mostri appare inevitabile: appurare di che panni vestono di che pasta sono impastati torna più che legittimo come ricerca mirante a stabilire da quali mai allegorie o capricci possano derivare questi "mostri" ercoliniani, se dalle bizzarrie di un Arcimboldi tutto botanico, o dalle prospettive remote di un magico Bosch, o dai riforniti ripostigli del manierismo surrealistico più aggiornato; oppure per accertare se questi "mostri" non sono evocati per una funzione eidetica, di conoscenza fenomenologica, affinché il sovrappiù magico di cui sono impregnati, si scarichi in tensione di critica ideologica e sociale; appunto alla Goya. E' fuor di dubbio che la visione di Ercolini è catastrofica: tutto quel poco o tanto che dal cataclisma si è salvato viene assunto a simbolo di un mondo scomparso.

Una nuova mitologia preme alle porte: trionfi di viscere, trofei botanici, crani e bucefali gessosi, appena liberati dal fango della palude, — pantano di un nuovo medioevo atomico, — arbusti, conchiglie e foglie d'argilla, fossili con calchi di conchiglie e di pesci, sono allineati in bell'ordine come in un museo di antistoria naturale; riepilogo, piuttosto che esposizione, di una preistoria che può essere il nostro oggi. Non esistono congegni, ali, missili o ruote, che possano trasportarci indenni verso questi musei divenuti carceri biologiche, — ora serre anatomiche, ora officine botaniche, — in cui si aggira Ercolini. Si direbbe che si sia smarrito il filo del labirinto scientifico che mette capo ai sotterranei dove Ercolini opera i suoi arcani processi che arrestano la vita in una sospensione portatrice di una smarrita memoria di un'era che fu tecnologica. Il mondo di Ercolini si popola d'immagini provenienti da un futuro-remoto, come ricordo di un'età che raggiunse gli agi di una conoscenza estesa oltre i limiti del conoscibile; di essa ora non sopravvivono che devastati reperti da diluvio. Il loro commisurarsi a un'ipotetica realtà depositata dentro di noi prosegue per simboli astratti, rifiuta ogni incentivo a procedere verso il "meraviglioso" che viene collocato "oltre" la realtà e proclama che in "quell'oltre" non c'è più nulla. Il semplice allinearsi sulle righe di un sogno alluvionale non vuole alludere al configurarsi e installarsi nei comodi rifugi onirici; per orridi e magici che siano i loro segni non nascono nel trionfo automatico dell'inconscio. Sono piuttosto da giorno delle ceneri, memento di una colpa e di un sopruso, per cui anche il colore si mortifica nel rifiuto dei clamori cromatici che hanno avuto tanta parte nell'orgia acrilica, dall'uno all'altro estremo dell'informale; per raggrumarsi in grigio, come in un limbo argilloso, dove un timido verde o qualche sparuto giallo, appena emarginati dalla tela, naufragano come inceneriti.

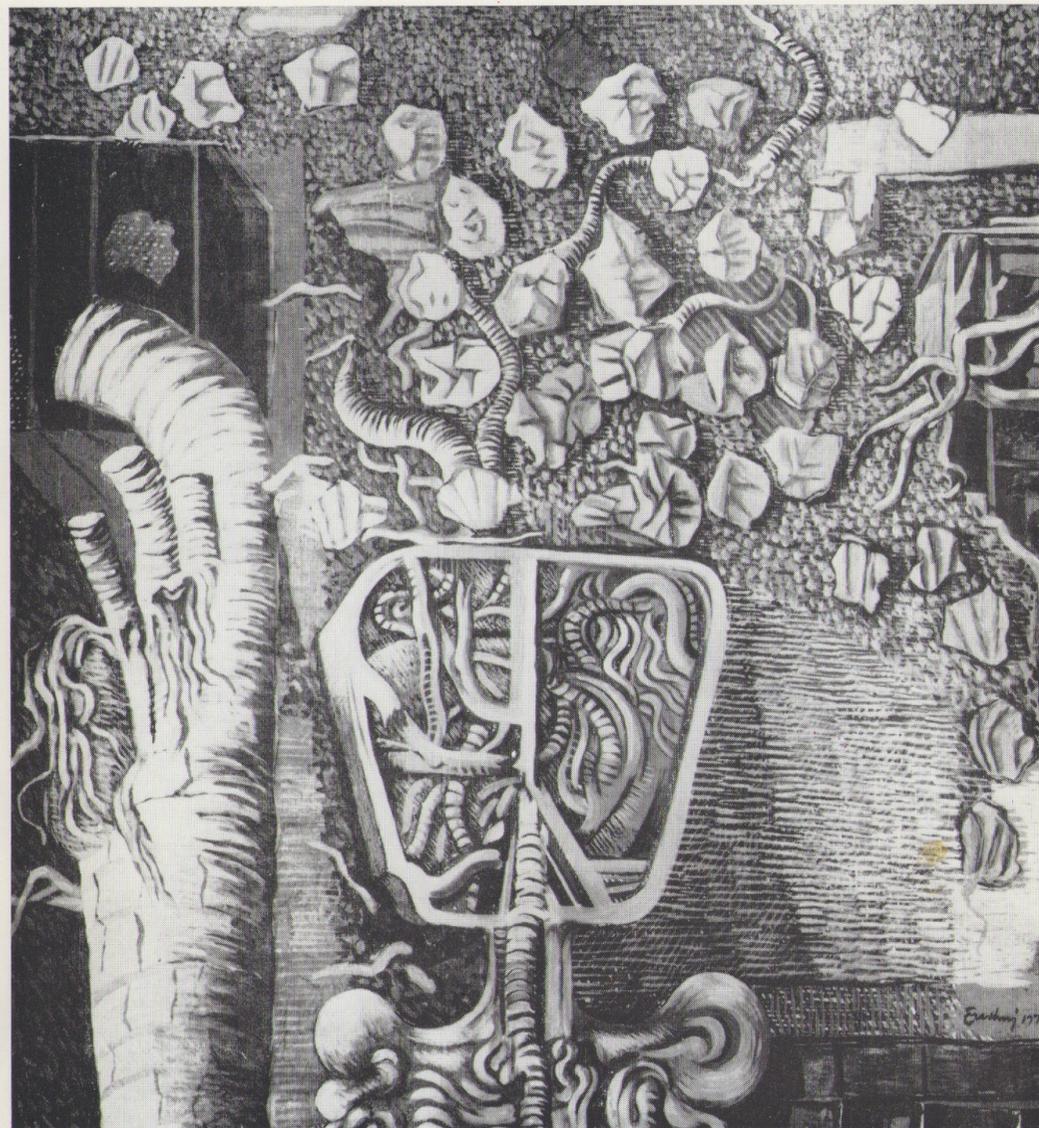
Carlo Bernari



« Parti meccaniche » olio 1972



« Ritratto all'aperto » olio 1971



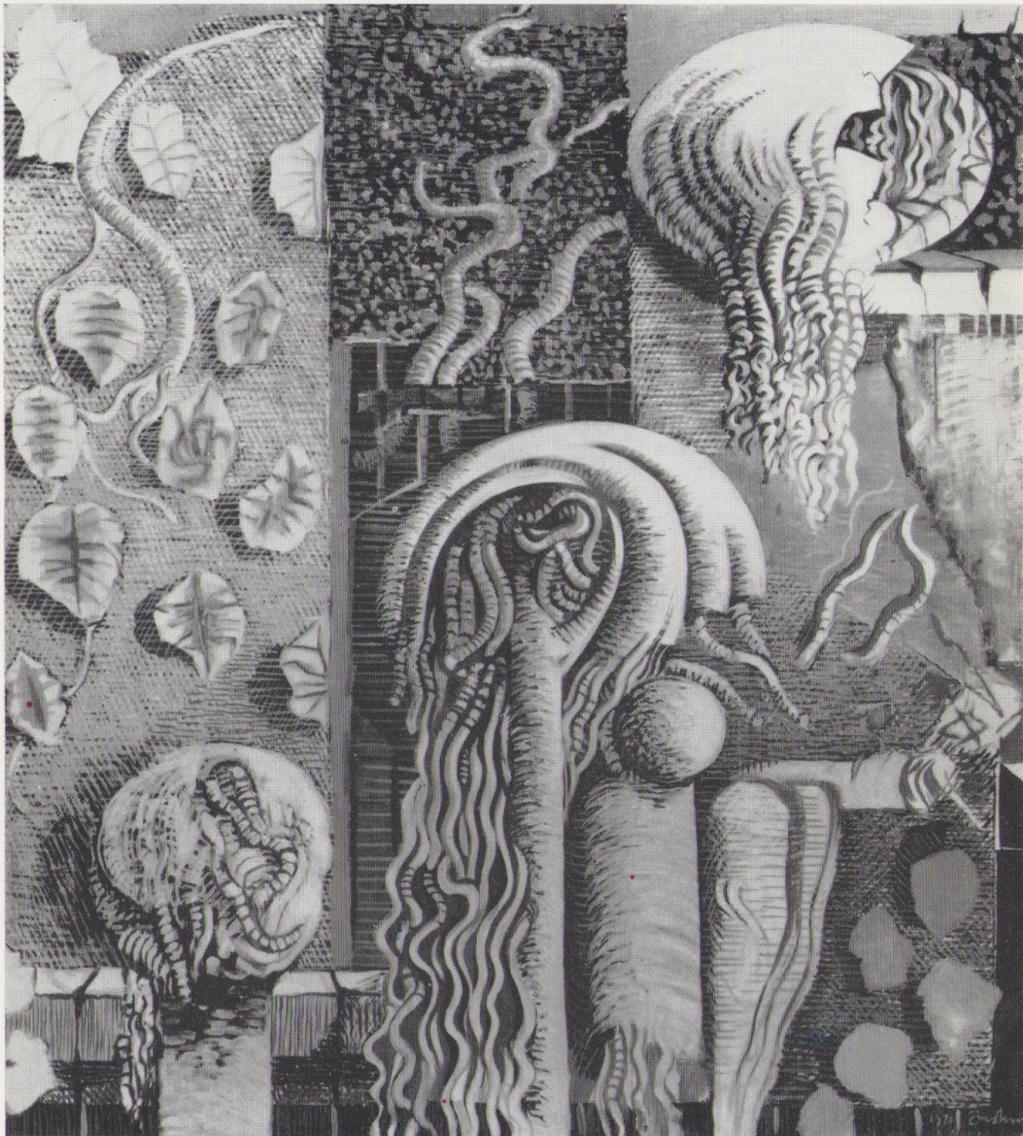
« Mezzo busto » olio 1970



« Il viaggiatore » olio 1971



« Busto » olio 1971



« Fasi della crescita » olio 1970



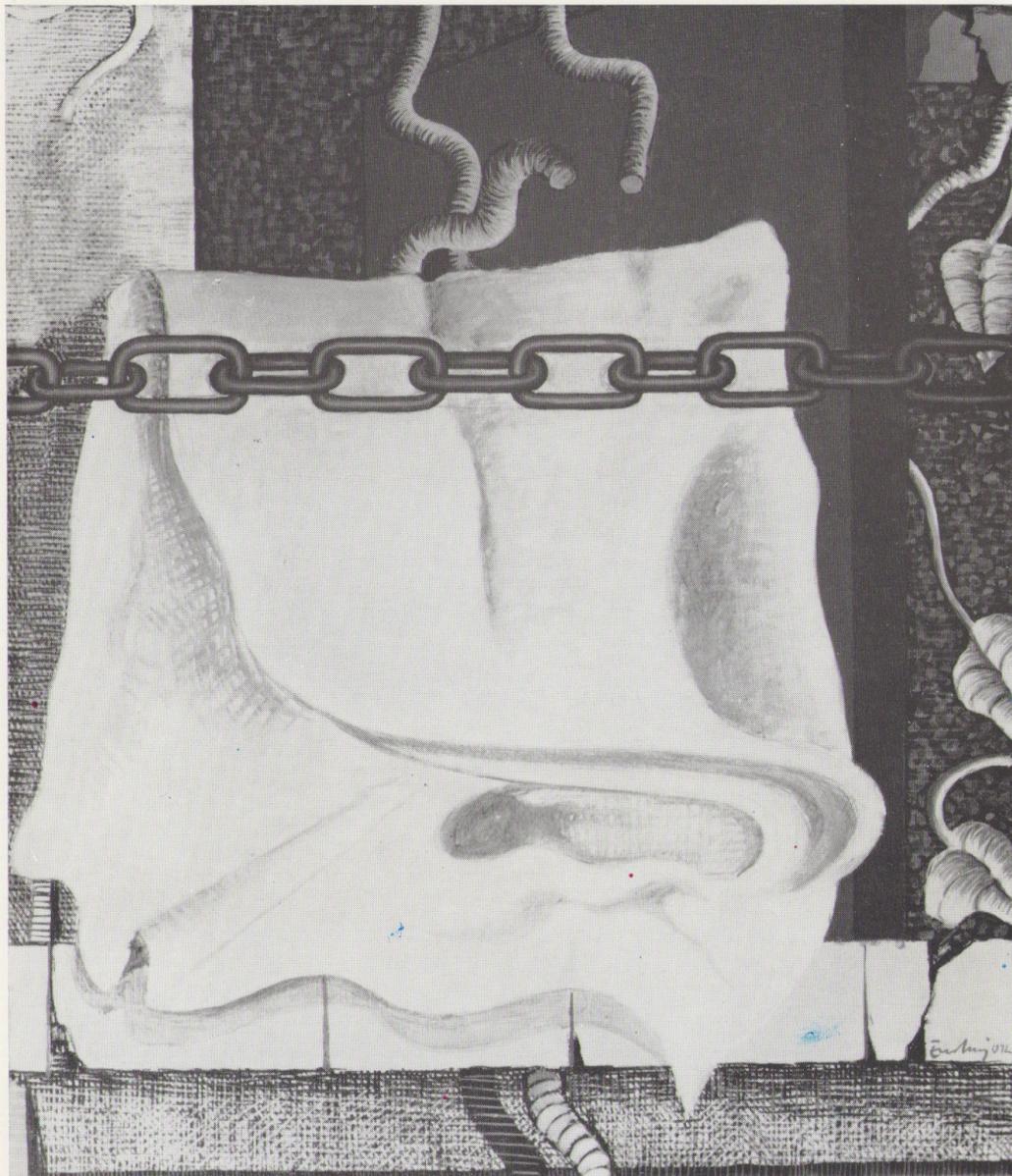
« Sculture in giardino » olio 1971



« Passeggiata mattutina » olio 1971



« Forma verticale » olio 1970-71



« Catena tesa » olio 1972

Roberto Ercolini è nato a Livorno nel 1938. Vive e lavora a Milano.

MOSTRE PERSONALI

- 1963 *Galleria delle Ore, Milano*
1965 *Galleria La Bolena, Forte dei Marmi*
1967 *Italsider, Piombino*
1968 *Galleria Klee, Lucca; Galleria La Bussola, Bari*
1969 *Galleria Il Fante di Picche, Livorno*
1970 *Galleria delle Ore, Milano*
1971 *Galleria Il Fante di Picche, Livorno*
1972 *Galleria Il Diagramma 32, Napoli; Galleria delle Ore, Milano*

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1955 *Premio Nazionale, Pontedera*
1958 *Premio Nazionale Modigliani, Livorno*
1960 *Premio Nazionale Querceta; Premio Nazionale Modigliani, Livorno*
1962 *Premio S. Fedele, Milano*
1963 *III Premio del disegno. Galleria delle Ore, Milano*
1964 *IV Rassegna di grafica in Toscana, Pisa; IV Premio del disegno. Galleria delle Ore, Milano*
1965 *Premio Nazionale del disegno. Galleria La Steccata, Parma; V Premio del disegno. Galleria delle Ore, Milano*
1966 *Mostra di pittura lombarda contemporanea, Como - Lissone; VI Premio del disegno. Galleria delle Ore, Milano; V Premio Nazionale del disegno. Galleria il Punto, Palermo - Sciacca*
1967 *Galleria delle Ore, Milano; VII Premio del disegno. Galleria delle Ore, Milano*
1968 *XIII Premio Nazionale Spoleto; Galleria S. Michele, Brescia; Galleria delle Ore Milano; VIII Premio del disegno. Galleria delle Ore, Milano*
1969 *Della Torre, Ercolini, Ghinzani, Notari, Vaglieri. Galleria delle Ore, Milano; Rassegna d'Arte Contemporanea, Pistoia; Galleria delle Ore, Milano; IX Premio del disegno. Galleria delle Ore, Milano*

1970 *Sette pittori (Della Torre, Ercolini, Lavagnino, Marchetti, Notari, Repetto, Sirotti), Comune di Bogliasco; Premio Ramazzotti. Palazzo Reale, Milano; Galleria delle Ore, Milano; X Premio del disegno. Galleria delle Ore, Milano*

1971 *Premio Nazionale Palazzolo sull'Oglio; Galleria del Minotauro, Livorno; 100 Pittori per il Socialismo, Torino; Galleria delle Ore, Milano; Galleria Il Diagramma 32, Napoli*

1972 *IV Mostra Mercato « L'incisione in Italia oggi », Padova; Galleria Picelli, Brescia*

Sulla sua opera hanno scritto: L. Belotti, L. Bernardi, C. Bernari, G. Della Martora, M. De Micheli, P. Fiori, G. Grassi, G. Kaiserlian, G. Mascherpa, P. Ricci, V. Ronsisvalle, F. Russoli, E. Sirello, E. Tadini